

**25° anniversario della Canonizzazione
di sant'Eugene de Mazenod**

Veglia di Preghiera



1995-2020

NOTA BIOGRAFICA

Eugenio de Mazenod è nato in Francia, ad Aix-en-Provence, nel 1782. Essendo figlio di una nobile famiglia, in seguito allo scoppio della Rivoluzione francese deve fuggire in Italia all'età di 8 anni. Al suo ritorno in Francia, all'età di 20 anni, inizia a condurre una vita un po' frivola fino a quando non inizia un processo di conversione, che culmina in un'esperienza di incontro con Cristo davanti all'immagine della Croce. Mosso dai disastri che la Rivoluzione ha causato nella Chiesa e nelle persone, che per decenni non hanno ricevuto alcuna formazione religiosa, entra in seminario per diventare sacerdote nel 1811. Dopo aver capito che lavorando da solo non avrebbe avuto successo nella sua ardente opera pastorale, nel 1816 fonda i Missionari di Provenza che, 10 anni dopo, nel 1826, saranno approvati dal Papa con il nuovo nome di Missionari Oblati di Maria Immacolata. Nominato Vescovo di Marsiglia nel 1837, cerca di rinnovare la vita diocesana di quella importante città, mentre guida la Congregazione degli Oblati e invia missionari in tutto il mondo. Muore santo il 21 maggio 1861. Il suo processo di beatificazione e canonizzazione inizia nel 1926. È beatificato a Roma da Papa San Paolo VI nella Giornata Missionaria Mondiale del 19 ottobre 1975 ed è canonizzato da San Giovanni Paolo II, sempre a Roma, nella prima domenica di Avvento, il 3 dicembre 1995, giorno della memoria liturgica di san Francesco Saverio, patrono delle missioni.

SCHEMA DELLA VEGLIA

RITI D'INTRODUZIONE

- Monizione iniziale
- Processione d'ingresso
- Saluto iniziale

PRIMA PARTE: **Celebrazione della nascita al cielo di Eugenio de Mazenod e del suo culto nella Chiesa**

- Annuncio del «*dies natalis*» di Eugenio de Mazenod
- Lettura della formula di canonizzazione
- Processione con le reliquie o l'immagine di Sant'Eugenio
- Invocazione allo Spirito Santo

SECONDA PARTE: **Preghiera con la Parola di Dio**

- Salmi (Salmo di ringraziamento; salmo penitenziale; salmo di supplica).
- Lettura breve
- Commento

TERZA PARTE: **Venerazione di Sant'Eugenio e richiesta di intercessione**

- Venerazione della reliquia o dell'immagine di Sant'Eugenio
- Preghiera oblata di intercessione
- Padre Nostro

CONCLUSIONE

- Preghiera finale
- Benedizione
- Salve Regina

Processione d'ingresso

Se si ritiene opportuno, per mantenere un clima di preghiera, si può lasciare un'atmosfera di semioscurità nella chiesa o nel luogo della celebrazione fino al momento dell'Annuncio: l'assemblea può tenere delle candele accese, come si usa fare, ad esempio, nella Veglia Pasquale. Sarebbe opportuno che il celebrante accenda la sua candela da un cero, già acceso, posto accanto alla Croce oppure da una candela della Corona di Avvento, nel caso in cui la celebrazione avvenga durante il tempo di Avvento. In seguito, i fedeli si trasmettono la luce gli uni agli altri.

Saluto iniziale

C. Cari fratelli, 25 anni fa, la Chiesa ha proclamato santo Eugenio de Mazenod. In questo modo, ci ha mostrato che Eugenio ha aperto una strada: seguire i suoi passi è per noi cammino sicuro per giungere in Paradiso. La Chiesa, Madre e Maestra, lo ha presentato come un potente intercessore nei nostri bisogni e ha chiesto a tutti i cattolici di venerare pubblicamente questo santo. In questa veglia commemoriamo l'evento della Canonizzazione.

Tre atteggiamenti dovrebbero contraddistinguere la nostra preghiera oggi: innanzitutto, rendere grazie a Dio per questo dono; poi, chiedere perdono per le volte, in questi 25 anni, in cui non abbiamo approfittato del modello e dell'intercessione del nostro santo Fondatore e, infine, chiedere la benedizione della nostra Famiglia Oblata, della sua vita e delle sue iniziative missionarie. Apriamo i nostri cuori allo Spirito Santo che venga in nostro aiuto affinché possiamo pregare come si conviene.

Celebrazione della nascita al cielo di Eugenio de Mazenod e del suo culto nella Chiesa

Annuncio del «dies natalis» (nascita al cielo) di Eugenio de Mazenod

Circa 188 anni prima della sua canonizzazione, un Venerdì Santo, il giovane Eugenio fu conquistato dall'amore del Cristo Crocifisso e scoprì un amore immenso al quale volle corrispondere con tutto se stesso come scrisse nel suo diario: “Quella volta fu un "sì" per sempre, per sempre, per sempre”¹. Fu un sì così definitivo e totale che lo portò ad entrare in seminario e a diventare sacerdote nel 1811, 184 anni prima di essere canonizzato.

Mancavano ancora 169 anni alla canonizzazione quando, nel 1816, dinanzi alla mole enorme delle necessità della Chiesa, nacque nel cuore di Eugenio il desiderio di fondare la famiglia religiosa dei Missionari Oblati di Maria Immacolata

Nel 1841, quando mancavano ancora 154 anni alla canonizzazione, la Congregazione iniziò a diffondersi non solo in Europa, ma anche nel mondo intero. Negli anni successivi Eugenio de Mazenod guidò i suoi Oblati con patema tenerezza, incoraggiando, correggendo e ricordando i doveri della vita religiosa. 148 anni prima

¹ Diario 1814, *Scritti Oblati* 15, n° 130.

della sua canonizzazione, Eugenio fu eletto vescovo di Marsiglia e iniziò a vivere con la massima fedeltà il programma di vita che lui stesso aveva definito: “Devo amare il mio popolo come un padre ama i suoi figli [...]; devo consumare me stesso per esso sacrificando ogni mia comodità, ogni mio desiderio, il riposo e la mia stessa vita [...], devo lavorare con impegno a diventare santo”²

Mancavano meno di 135 anni alla canonizzazione, quando, il 18 dicembre 1860, apparvero i primi sintomi della malattia del Fondatore: fitte acute di dolore nella regione del cuore. Fu operato di un tumore all'altezza del petto, nel lato sinistro ... Febbri altissime e poi una grave pleurite aggravarono il suo stato di salute, ma lui diceva: “Sono sulla croce e ci sto volentieri. Offro a Dio le sofferenze per i miei cari Oblati e per la diocesi”³. Contrariamente a quanto fosse immaginabile, guarì dalla pleurite ma il tumore, tra sofferenze lancinanti, seguì il suo corso e a coloro che andavano a visitare diceva: “Quando uno è in croce, deve starci”⁴

La sera del 20 maggio del 1861 fu la sera delle benedizioni. Benedisse per primo il suo Vescovo Ausiliare e, in lui, tutta la sua Diocesi. “Gli chiesero di benedire i suoi Oblati. “Oh, sì”, egli esclamò e, presa la sua croce oblata, benedisse con essa tutti i suoi figli tracciando il segno della croce verso i diversi punti della

² Diario 1837, *Scritti Oblati* 15, n° 185.

³ A. Rey, *Histoire de Mgr Charles Joseph Eugène de Mazenod*, Tome II, p. 836.

⁴ Da *Lettera della Quaresima 1861* del Vescovo ausiliare Jeancard.

terra. “Padre, gli chiese uno di noi, diteci qualche parole da comunicare a tutti i vostri figli”. “Dite loro” - egli riprese- che muoio felice perché il buon Dio ha voluto scegliermi per fondare nella Chiesa la famiglia religiosa dei Missionari Oblati di Maria Immacolata”. “Manifestateci, Padre l’ultimo desiderio del vostro cuore”. “Praticate bene fra voi la carità...la carità...la carità e fuori, lo zelo per la salvezza delle anime”. “Uno dei suoi figli gli chiese ancora: “Sarete sempre in cielo come sulla terra nostro Padre e Padre beneamato, vero?” “Oh sì” esclamò e il suo volto si illuminò con un’espressione indescrivibile. Nella tarda notte a più riprese raccomandò: “Se mi assopisco, scuotetemi, ve ne prego. Voglio morire sapendo di morire””⁵.

134 anni prima della sua canonizzazione, avviene il momento più importante nella vita di Eugenio de Mazenod: il suo ingresso in cielo. Nella mattinata del 21 maggio seguì con grande attenzione e devozione due sante Messe. Nel pomeriggio arrivò il telegramma con la benedizione del Papa, ne ascoltò la lettura con le mani giunte e con intensa commozione. Verso le nove e mezzo di sera, assistito dalla sorella con il figlio Eugenio, dal Vescovo Ausiliare e i suoi Vicari Generali, da Padre Henry Tempier, vari Oblati e da due suore della Santa Famiglia, chiese che gli recitassero le preghiere degli agonizzanti. “Gli proposero poi la recita di Compieta. Accompagnò con gesti espressivi le parole che meglio si

⁵ Dalla *Lettera Circolare amministrativa N° 9, 26 maggio 1861*, di p. J. Fabre.

confacevano al suo stato: "In Lui dormo e riposo nella pace". "Nelle tue mani, o Signore, raccomando il mio spirito". Al cantico del *Nunc dimittis* levò gli occhi al cielo e il suo volto si riempì di gioia. Seguì fino all'ultimo la *Salve Regina*. Alle parole *Nobis post hos exilium ostende*, aprì gli occhi dolcemente. Ad ognuna delle invocazioni *O Clemens, o Pia*, fece un leggero movimento. All'ultima invocazione *O dulcis virgo Maria*, reclinò il capo e spirò⁶.

Mancavano ancora 69 anni alla sua canonizzazione quando, nel 1926, durante il mandato di Mons. Augustin Dontenwill, come Superiore Generale degli Oblati, fu aperta la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Eugenio de Mazenod. Mancavano ancora 20 anni alla sua canonizzazione quando Papa San Paolo VI concesse il permesso di iniziare a dare un culto limitato a Eugenio de Mazenod e lo dichiarò beato nel 1975. Mancavano ancora 8 anni alla sua canonizzazione quando il Beato Eugenio intervenne affinché, in 1987, si verificasse il miracolo che ha permesso la canonizzazione: la guarigione miracolosa di un malato.

⁶ *Ibidem*

Letture della formula di canonizzazione

Infine, il 3 dicembre dell'anno del Signore 1995, nella Basilica Vaticana, durante il terzo anno del secondo mandato di P. Marcello Zago come Superiore Generale degli Oblati, il Papa san Giovanni Paolo II ha proclamato nel diciottesimo anno del suo pontificato:

C. *«Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti Nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santo il Beato Eugenio de Mazenod e lo iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa esso sia devotamente onorato tra i Santi. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».*

C. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen



Canonizzazione di Sant'Eugenio, 3 dicembre 1995



Processione con le reliquie o l'immagine di Sant'Eugenio

La reliquia di Sant'Eugenio viene portata in processione e sarà presente durante il resto della celebrazione accanto alla Croce. Alcuni membri dell'assemblea precedentemente scelti portano in processione la reliquia o l'immagine. Il celebrante lascia il suo posto e si reca nel luogo in cui saranno depositate le reliquie o l'immagine del Fondatore. Colui che porta la reliquia o l'immagine la consegna al celebrante, che, a sua volta, la depone nel luogo designato. Se si ritiene opportuno, il celebrante può incensare la reliquia o l'immagine e poi ritornare al suo posto.

Invocazione allo Spirito Santo

C. O Dio e Padre Nostro, che per mezzo del Tuo Spirito hai acceso il cuore di sant'Eugenio de Mazenod nella carità, affinché cercasse con zelo la salvezza delle anime più abbandonate e amasse affettuosamente i suoi figli;

Lo Spirito che hai riversato su lui gli ha dato saggezza per conoscere la tua volontà e realizzarla nella sua vita e nella vita della sua famiglia religiosa e nella sua diocesi;

Con il tuo Spirito lo ha fortificato perché potesse superare tutte le paure e le avversità e hai messo in lui il desiderio di cercarti al di sopra di tutte le cose e di amarti con tutto il suo cuore;

ti chiediamo, ora che stiamo per cantare le tue meraviglie operate nella tua Chiesa per mezzo di sant'Eugenio, di mandare questo stesso Spirito Santo su di noi affinché illumini i nostri cuori e noi possiamo pregarti come conviene e fare così l'esperienza della rettitudine e godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SECONDA PARTE

Preghiera con la Parola di Dio

Conviene anche pregare con i gesti. Ad esempio, nel salmo di ringraziamento si potrebbero menzionare nell'introduzione o nella preghiera alcuni doni concreti e significativi ricevuti, in passato o di recente, dall'assemblea. Il salmo penitenziale può essere recitato in ginocchio oppure, dopo averlo recitato, chiedere all'assemblea di inginocchiarsi per un momento di silenzio. Per il salmo di supplica, potrebbe essere portato ai piedi della croce qualcosa che simbolizzi la vita e la missione dell'assemblea o della Congregazione (es. statuti della comunità o dell'Unità, ecc.).

I. Salmo di Ringraziamento

Introduzione

C. Preghiamo, fratelli, con questo salmo che canta le meraviglie che il Signore ha fatto per la nostra salvezza. Ringraziamo Gesù Cristo perché questa storia è continuata ed è giunta a noi attraverso Sant'Eugenio de Mazenod, in cui Dio ha manifestato chiaramente la sua gloria e santità.

Salmo 92 (91)

Lode al Signore Creatore

Ant. Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: * hai ascoltato le parole della mia bocca (cfr. Sal 137, 1).

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *

saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo....

Ant. Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: * hai ascoltato le parole della mia bocca (cfr. Sal 137, 1).

Preghiera

C. Signore Gesù Cristo, sempre pronto ad ascoltarci, ti ringraziamo per la tua bontà che, con sant'Eugenio de Mazenod, vediamo manifestata in modo mirabile nella tua Croce salvifica sulla quale tu, il solo giusto, sei stato innalzato come albero di vita da cui sant'Eugenio e tutti santi hanno ricevuto un frutto abbondante e ti chiediamo di rinnovare sempre in noi le meraviglie del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

II. Salmo penitenziale

Introduzione

C. Con questo salmo che invoca la misericordia di Dio, riconosciamo umilmente, fratelli, di non aver sempre approfittato dei tanti doni e grazie che Dio ci ha dato nella Chiesa tramite sant'Eugenio de Mazenod. Dimostriamo il nostro pentimento e la volontà di cambiare, confidando nell'abbondante misericordia del nostro Salvatore, di cui sant'Eugenio fu testimone e apostolo.

Salmo 51 (50)

Pietà di me, o Signore

Ant. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami
la tua lode (Sal 50, 1)

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo....

Ant. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami
la tua lode (Sal 50, 1)

Preghiera

C. Signore Gesù Cristo, che in Sant'Eugenio de Mazenod ci hai lasciato un meraviglioso esempio di conversione, ascolta le nostre preghiere e perdona i nostri peccati affinché, con la tua misericordia, possiamo ricevere il tuo perdono e la tua pace e, per la sua intercessione, concedici la grazia di saper trarre vantaggio dai doni che ci fai attraverso questo carisma della Chiesa e di servirti con cuore sincero. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

III. Salmo di supplica

Introduzione

C. Preghiamo ora, fratelli, perché il Signore continui a benedire la vita e l'opera apostolica della nostra Famiglia, affinché, con la grazia di Dio, sappiamo moltiplicare e rendere fecondi i doni che Dio ci ha fatto attraverso Sant'Eugenio de Mazenod.

Salmo 67 (66)

Tutti i popoli glorifichino il Signore

Ant. Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani (cfr. Sal 89, 17).

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo....

Ant. Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani (cfr. Sal
89, 17).

Preghiera

C. Signore Gesù Cristo, che per mezzo di Sant'Eugenio de Mazenod hai chiamato i tuoi figli a formare un'unica famiglia, accendi il fuoco del tuo amore nei loro cuori, affinché, regnando la carità tra noi e lo zelo apostolico al di fuori, la tua benedizione supplisca abbondantemente ciò che manca ai nostri sforzi e possiamo così cogliere nuovi frutti per la tua più grande gloria, il bene della Chiesa e la salvezza delle anime. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

Lettura breve

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2, 1-5)

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Commento

Se lo si ritiene opportuno, si può fare un breve commento, sulla base, ad esempio, di alcune idee di P. Marcello Zago, omi, Superiore generale, in "Se renouveler dans le charisme d'Eugène de Mazenod", vedi Documentazione OMI n. 202, 1995 o dell'omelia di San Giovanni Paolo II nel giorno della canonizzazione. Si potrebbe anche invitare qualcuno a dare una testimonianza o lasciare un po' di tempo per una condivisione fraterna riguardo a ciò che la canonizzazione ha significato per la nostra vita o un'esperienza particolare del giorno della canonizzazione o ancora la testimonianza di un'istituzione o di realtà oblata o ecclesiale avente come radice la canonizzazione di sant'Eugenio.

Venerazione di Sant'Eugenio e richiesta di intercessione

Venerazione della reliquia o dell'immagine di Sant'Eugenio

I fedeli, in processione, vengono a venerare le reliquie. Nel frattempo, si può cantare un inno appropriato. Per evitare di toccare o baciare la reliquia o l'immagine, nei contesti dove ciò non è possibile in relazione alle misure sanitarie contro il Covid-19, si potrebbero proporre espressioni alternative di venerazione.

Preghiera oblata di intercessione

C. In questo giorno di festa ci rivolgiamo a Dio, nostro Padre, consapevoli delle nostre tante necessità, ma fiduciosi della sua inesauribile Provvidenza, con le preghiere che lo stesso Sant'Eugenio volle, a partire dal 1837, che fossero recitate quotidianamente nella nostra famiglia oblata:

Ricordati, Signore, della tua Chiesa

– Preservalva da ogni male e rendila perfetta nel tuo amore

Guida il Santo Padre **N.**,

– Proteggilo e fortificalo con il tuo Spirito.

Benedici la nostra Congregazione,

– Perché con la testimonianza della vita e il ministero della parola riveli a tutti gli uomini “chi è Cristo”.

Assisti il nostro Superiore Generale

– Perché possa guidare la Congregazione secondo lo spirito di Sant'Eugenio de Mazenod ed essere segno di unità fra tutti gli Oblati.

Sostieni tutti i missionari del Vangelo,

– Perché siano fedeli e coraggiosi ministri del tuo Regno.

Veglia sui nostri fratelli assenti,

– Conservali sempre nel tuo amore.

Chiama altri uomini a condividere la nostra vita e il nostro lavoro,

– Manda operai nella tua messe.

Ricompensa quanti ci danno la loro collaborazione,

– Concedi la vita eterna a tutti coloro che, per la gloria del tuo nome, ci hanno fatto del bene.

Dopo aver letto le intercessioni qui presentate, si potrebbe dare la possibilità ai presenti di esprimere ad alta voce le proprie (breve) preghiere di ringraziamento, contrizione o supplica. In questo caso, sarebbe conveniente utilizzare una formula di risposta adatta a questi 3 tipi di frase, es. "Ti preghiamo, ascoltaci" o "Ascoltaci, Signore".

C. Accetta, o Padre, le preghiere che ti presentiamo per intercessione di sant'Eugenio e ravviva nei nostri cuori il fuoco della tua carità, per fare di tutta la nostra vita un'offerta permanente gradita ai tuoi occhi. Per Cristo nostro Signore.

Padre Nostro

CONCLUSIONE

Preghiera finale

C. Signore, nostro Dio, per annunciare il Vangelo alle genti hai colmato il santo Vescovo Eugenio di virtù apostoliche; concedici, ti preghiamo, di ardere del medesimo spirito e di tendere unicamente al servizio della Chiesa e alla salvezza delle anime. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Se si dispone di una reliquia di Sant'Eugenio, il celebrante, sacerdote o diacono, può impartire la benedizione con la reliquia (tenendola in mano e descrivendo il segno della Croce pronunciando le parole Padre, Figlio + e Spirito Santo della formula di benedizione). Nel caso contrario, si può impartire la benedizione con la Croce Oblata.

C. Che Dio Padre, che ci ha riuniti per celebrare la canonizzazione di Sant'Eugenio, ci benedica, ci protegga e ci confermi nella sua pace.

R. Amen

C. Che Cristo nostro Signore, che ha manifestato in Sant'Eugenio la forza e la soavità del suo amore, ci renda autentici testimoni del Vangelo.

R. Amen.

C. Che lo Spirito Santo, che ha posto Sant'Eugenio come Pastore della Chiesa di Dio e lo ha riempito della sua forza per annunciare il Vangelo ai poveri, continui a donarci sempre un autentico spirito missionario.

R. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, e Figlio + e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Se non c'è sacerdote o diacono, il celebrante dice:

C. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

R. Amen

C. Benediciamo il Signore

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salve Regina



***“In nome di Dio,
siamo santi!”***

*Sant' Eugenio de Mazenod agli Oblati,
comunicando l'approvazione della Congregazione,
18-02-1826*